

Eric Fottorino: il grande cinema? È un romanzo

Il libro del direttore di 'Le Monde' è un omaggio alla Nouvelle Vague

Mayliss de Carlo, una donna sposata, fragile ed enigmatica. Dall'incontro nasce una storia intensa, che cambia la sua vita. Fottorino con scrittura fluida e chiara delinea in maniera vivida i personaggi ed il contesto, descrive emozioni e turbamenti, chiari e scuri dell'esistenza.

SALVO FALLICA

Raramente un grande giornalista è anche un narratore puro. Magari è un saggista raffinato, scrive romanzi filosofici o densi di analisi psicologiche e sociologiche, ma più difficilmente è un «afabulatore» autentico. Nel caso di un fine editorialista, il pregio del ritmo narrativo è ancor meno frequente. Eric Fottorino, direttore del prestigioso *Le Monde*, commentatore analitico e profondo, con *Baci da cinema* (Nutrimenti, pp 186, euro 16) dimostra invece di avere la dote del narratore puro. Che riesce a creare un romanzo pieno di suspense e filosofico

Passioni

Una Parigi scomparsa per una trama degna di Truffaut & co

al tempo stesso. Vi si parla di avvocato quarantenne, Gilles Hector, che non ha mai conosciuto la madre ed è cresciuto con il padre Jean, una figura originale e complessa. Un direttore della fotografia che ha lavorato con i più grandi registi della Nouvelle Vague. Prima di morire, Jean rivela al figlio che deve la sua vita «a un bacio cinematografico». Da questa rivelazione parte il viaggio alla ricerca delle sue origini, ed è una ricerca che si sviluppa tra i resti delle fotografie scattate alle dive da suo padre. Dietro i sorrisi delle attrici, Gilles, cerca di svelare il mistero che lo attanaglia, l'identità della propria madre. È un viaggio in una Parigi scomparsa, ripercorsa in maniera suggestiva ed affascinante, ma è soprattutto un viaggio nel tempo, tra sogno e realtà. Ma questa ricerca si intreccia con una passione amorosa. Il giorno della morte del padre, l'avvocato conosce

